

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno» Mt. 5, 37

Il responso elettorale per le elezioni amministrative

## La Democrazia Cristiana vince Continua la flessione del Partito Comunista

Avanzata del P. S. I. e tenuta dei partiti minori - Grandioso successo della D. C. in Sicilia e particolarmente a Palermo, Agrigento, Messina e Alcamo - Ovunque affermazione dei candidati morotei

Da due giorni dalle tre reti televisive di Stato e dalle televisioni private uomini politici, uomini di cultura, economisti, giornalisti, semplici cittadini hanno ripetutamente commentato il voto delle amministrative di domenica scorsa. Si è detto perciò tutto e il contrario di tutto. Potrebbe sembrare allora superfluo un nostro ulteriore commento. Ma abbiamo il dovere di farlo per rispetto dei nostri lettori e della nostra testimonianza.

Un primo dato da tutti rilevato è l'aumento percentuale delle astensioni che, unite alle schede bianche e alle nulle, danno un 17 per cento di non votanti. Si tratta di una grossa fetta dell'elettorato che, se fosse organizzata, rappresenterebbe il terzo partito per forza elettorale. Noi non siamo portati a drammatizzare su questo «non voto». Innanzi tutto ci sembra un progressivo allineamento alle progredite democrazie occidentali dove la percentuale dei votanti è stata sempre molto al di sotto della nostra. Negli Stati Uniti non ha mai raggiunto il 60 per cento, in Francia si mantiene sul 70 per cento, in Gran Bretagna, oltretutto, in Svizzera scende addirittura sul 50 per cento.

In quei Paesi indubbiamente gli elettori hanno scarso interesse al voto perché sanno che chiunque vinca le cose non muteranno di molto. Qui da noi ci sarà indubbiamente una frangia che la pensa così, pur errando per la sostanziale diversità di alcuni partiti, ma c'è anche una frangia che a prescindere dalla sollecitazione radicale accusa una crisi di fiducia nel sistema e nei partiti, nella capacità realizzatrice degli enti locali. E su questo aspetto — lo abbiamo scritto in occasione delle ultime elezioni politiche — che i partiti debbono meditare.

Per il resto c'è da rilevare al di sopra degli equilibristi, degli equivoci dei falsi e delle contraddizioni che abbiamo letto e sentito in questi giorni, che l'elettorato ha detto ancora una volta sì alla Democrazia Cristiana, alla sua politica al Partito socialista e al governo Cossiga, mentre ha penalizzato l'arroganza del partito comunista che ha subito una flessione sia rispetto alle regionali del 1975 che alle politiche del 1979. Ne ci vengano a dire i dirigenti comunisti che nelle regioni dove essi erano in giunta hanno avuto un successo elettorale perché ad eccezione della Toscana e della Campania, anche lì hanno registrato un regresso. In Piemonte sono passati dal 33,9 per cento al 30,7 per cento, in Liguria dal 38,4 per cento al 37,7 per cento, in Emilia Romagna dal 48,3 per cento al 48,2 per cento, nel Lazio dal 33,5 per cento al 30,9 per cento.

Che se poi i risultati elettorali si quantificano in seggi, si deve rilevare che la DC è passata da 227 seggi del 1975 a 290 seggi del 1980 con un aumento di 13 seggi, mentre il PCI è passato da 247 seggi a 233 con una perdita di 14 seggi.

In Sicilia, dove si è votato soltanto per le provinciali e le comunali le cose sono andate ancora meglio per la DC e peggio per il PCI. Alle provinciali la DC è passata da 113 seggi a 122, mentre il PCI è sceso da 70 seggi a 65.

Particolarmente significativo il successo DC al comune di Palermo dove con 39 seggi conquistati (quattro in più delle elezioni del 1975) ha sfiorato la maggioranza assoluta. Lo stesso a Messina, mentre ad Alcamo, nonostante il disturbo di due liste locali, la DC ha conquistato la maggioranza assoluta con 21 consiglieri.

Un'altra considerazione ci piace evidenziare in tutte le province e nei comuni specie delle province di Palermo e di Trapani, dove erano in lista candidati che si riconoscono nella linea politica di Aldo Moro e di Piersanti Mattarella, quasi tutti sono stati eletti con significativa affermazione. Una conferma per il passato, una certezza per il futuro.

ANTONIO CALCARA

### Riepilogo elezioni regionali, provinciali e comunali

PARTITI	REGIONALI '80		PROVINCIALI '80		COMUNALI '80	REGIONALI '75		PROVINCIALI '75		COMUNALI '75
	%	Seggi	%	Seggi	%	%	Seggi	%	Seggi	%
DC	36,8	290	34,0	981	35,7	35,3	277	34,7	947	34,4
PCI	34,5	233	31,1	816	30,0	33,4	247	32,7	861	31,9
PSI	12,7	86	13,3	343	14,1	12,0	82	12,7	331	13,2
PSDI	5,0	3,1	5,4	129	5,3	5,6	36	5,8	141	5,8
PRI	3,0	18	3,4	78	3,7	3,2	19	3,4	73	3,6
PLI	2,7	15	3,0	52	2,6	2,5	11	2,8	42	2,3
P Radic.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PDUP	1,2	8	0,3	3	0,5	0,5	4	0,2	3	0,2
MSI-DN	5,9	37	6,2	144	4,8	6,4	40	6,8	160	4,8
DP	0,9	2	0,5	2	0,6	0,9	4	0,3	1	0,5
Altri	0,3	—	0,8	23	2,7	0,3	—	0,6	4	3,3

Anche in provincia di Trapani

### PROGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Notevole affermazione di Enzo Occhipinti ed Erasmo Garuccio al Comune di Trapani e di Sarò Ballatore e Luciano Messina alla Provincia

I risultati elettorali nella provincia di Trapani hanno rispettato il landamento generale con una DC in continuo progresso, il PCI in continuo arretramento e con un successo del PSI, superiore ad ogni aspettativa.

Nel capoluogo la DC ha dovuto affrontare una difficile situazione a seguito della scissione verificatasi al momento della formazione delle liste. Come si ricorderà la Segreteria Provinciale aveva deciso di non ricandidare tutti i diciassette consiglieri comunali usciti dal sindaco uscente Colbertaldo e da altri tre consiglieri i quali diedero vita ad una lista civica che ha riportato ben 4.650 voti, tolti evidentemente alla lista dello Scudo crociato. Ciò nonostante la DC ha realizzato 14.020 voti contro i 16.976 delle ultime comunali conquistando 14 seggi contro i 17 che ne aveva. I comunisti sono passati da quat-

tro a tre consiglieri, mentre i socialisti da sei a otto.

Nella Democrazia Cristiana il primo eletto è stato giustamente il capolista on Vincenzo Occhipinti, seguito dal Segretario comunale Erasmo Garuccio. Gli altri eletti sono stati: Inglima Giovanni, Sugamie ri, Mario, carpinteri Giuseppe, Marascia Antonino, Augugliaro Vincenzo, Benzi Giuseppe, Romano Marco, Nolfo Salvatore, Crivello Antonino, Caito

Alberto, Conticello Vito e Foderà Gaspare.

Alla Provincia il Presidente uscente avv. Sarò Ballatore è stato confermato e con lui Luciano Messina Salvatore Rondello, Saverio Catania, Salvatore Bambina, Mario Barbara, Aldo Ruggeri. Nuovi consiglieri sono stati eletti Giuseppe Carlo Andrea Calamia, Faro Longo, Giuseppa Bernardo, Antonino Passanante e Carmelo del Puglia.

A Palermo

### Eletti Ambrosini Orlando e Pirrotta

I tre candidati del Gruppo Politica, la prof.ssa Maria Grazia Ambrosini, il prof. Leoluca Orlando e il dott. Angelo Pirrotta sono stati eletti al Consiglio Comunale di Palermo con un considerevole numero di suffragi.

Nell'Ordine dei giornalisti

Antonio Calcara consigliere nazionale

Il nostro Direttore Antonio Calcara è risultato eletto Consigliere Nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Le votazioni in Sicilia si sono svolte nei tre seggi di Palermo, Catania e Messina. Rappresenteranno l'Ordine di Sicilia al Consiglio nazionale i professionisti Orlando Scarlata e Marcello Cimino e il pubblicista Antonio Calcara.

Il nuovo Consiglio regionale dell'Ordine di Sicilia risulta composto dai professionisti Franco Cattano, Natale Conti, Renato Cortimiglia, Giovanni Morgante, Luigi Prestinzenza e Mario Vannini e dai pubbliciisti Giacomo Clemenzi, Attilio Raimondi e Domenico Zaccaria.

Revisori dei conti sono i professionisti Giovanni Daniele e Nino Massara e il pubblicista Giuseppe Tortorella.

**mobilitazione  
cantù**

direzione per la Sicilia  
regione palme - tel. 23.485  
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento



# Ricordo trapanese di Mons. Corrado Mingo

La diocesi lo ha pubblicamente ricordato venerdì scorso con un solenne funerale che S. Ecc. Mons. Emanuele Romano Vescovo di Trapani ha celebrato con il presbitero nella cattedrale «S. Lorenzo» alla presenza di numerosi fedeli tra cui le più alte autorità della città e della provincia.

Di Mons. Corrado Mingo, che fu vescovo di Trapani dal 1950 al 1961 data in cui fu trasferito alla sede metropolitana di Monreale che resse fino al 1978, si ricordano qui a Trapani innumerevoli cose.

Nei dieci anni di governo pastorale trapanese egli lasciò scorgere sino in fondo gli aspetti della sua paternità e del suo zelo che abbracciò i più svariati settori.

Provvide alla formazione religiosa dei fedeli mediante la costruzione materiale e l'erezione canonica di numerose parrocchie e a costruire canoniche asili e a riparare chiese fatiscenti.

Fra le parrocchie che risalgono a lui sono, per esempio, S. Alberto a Crocevie S. Teresa a Trapani, Sacro Cuore a Napoli, S. Michele a Raganzili, S. Crocifisso a Guarato, sacra Famiglia a Balata di Badia, Immacolata a Marausa, S. Giuseppe alle Fontanelle, S. Teresa a Badia di Buseto Palizzolo, S. Giuseppe a Sperone di Custonaci, Nostra Signora di Fatima a Piana Neve ecc.

Mons. Mingo non trascurò neanche la cultura. Risalgono a lui l'apertura dell'Auditorium S. Agostino di Trapani e l'inizio sistematico di corsi di aggiornamento e di formazione per laureati e professionisti, convegni di catechesi, di liturgia, di sociologia, le note settimanali della madre e della giovane, ritiri e conferenze ad alto livello.

Sulla vetta di Erice sorsero sotto di lui le famose case «S. Cataldo» e «S. Giovanni» e poi a Valderice villa Betania per i minorati psichici, villa S. Alberto per i tubercolosi, e a S. Vito Lo Capo un istituto per i traumatizzati.

In queste ville, splendida, mente ospitali e dotate di più moderni confort, ancora oggi vengono curate le malattie del corpo ed educati alla fede le menti e i cuori di tanti nostri fratelli.

Fra le opere maggiori del vescovo Mingo stanno inoltre i due grandiosi seminari di Misericordia (Valderice) e di Raganzili (Trapani).

Per sua sollecitudine pasto-

rale sorse a Trapani la scuola per la formazione di assistenti sociali e fu eretta all'imboccatura del nostro porto la grande stèle piedistallo della statua bronzea della Madonna.

E l'elenco di quello che fece e le note su quello che fu per Trapani il vescovo Corrado Mingo potrebbero continuare ancora molto a lungo.

Anche a Castellammare del Golfo è stato celebrato in questi giorni un solenne funerale in suffragio di Mons. Mingo nella chiesa del SS. Crocifisso che lui elevò a parrocchia nel luglio del 1955.

N. C.

# Cordoglio per la scomparsa di Mons. Francesco Paolo Musso

Si sono svolti a Trapani nella chiesa di San Lorenzo i funerali di Mons. Francesco Paolo Musso deceduto in questi giorni.

Nato a Villafranca Sicula (Agrigento) nel 1917 Mons. Musso fu ordinato sacerdote ad Agrigento nel 1940. Vice rettore ed economo del seminario agrigentino dal 1939 al 1945 si trasferì a Trapani nel 1948 al seguito del Vescovo Filippo Jacolino di cui fu segretario fino alla prematura scomparsa del presule Dal 1951 al 1961 fu segretario particolare del Vescovo Corrado Mingo, recentemente scomparso. Maestro delle cerimonie e capo del protocollo vescovile dal 1949 al 1974, Mons. Musso e inoltre ricordato come valentissimo docente di latino e greco nei licei classici dei seminari di Agrigento e Trapani ed in questa veste conta ex discepoli in ogni angolo delle due province tra il clero e tra i numerosi ex seminaristi che occupano oggi i più svariati uffici nella vita sociale. Fu anche professore di religione al magistero «S. Cuore» e all'istituto tecnico femminile di Trapani docente di Liturgia nella facoltà teologica e, assieme al Vescovo Mingo senz'altro il più ricordato ed apprezzato tra i costruttori e gli arredatori del grandioso seminario di Raganzili. Creato canonico della Cattedrale di Trapani nel 1958, Paolo VI nel 1965 lo nominò cappellano pontificio Archivista della curia vescovile, monsignor Musso è stato anche segretario della commissione liturgica diocesana dal 1974 al 1978.

Il convegno internazionale dedicato al problema dello interscambio italo-arabo si è svolto nella sala convegni della Cassa per il Mezzogiorno, con la partecipazione di rappresentanti degli Enti e degli Istituti organizzatori e di nutrite delegazioni provenienti dall'Algeria dall'Arabia Saudita, dall'Iraq, dal Libano dal Marocco dalla Siria dalla Tunisia e con l'intervento del Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana Araba. Tra gli intervenuti, rappresentanti della CEE, dell'UNEP

(programma per l'ambiente delle Nazioni Unite) del Ministero dei Trasporti dell'ICE, dell'ENI, dell'Ente Autonomo del Porto di Palermo, dell'Istituto agronomico d'Oltremare di Firenze e del Centro per le relazioni italo arabe, capeggiato dal suo presidente l'on. Mariano Pintus che ha anche coordinato i lavori della mattinata.

Il Ministero degli Esteri che ha anch'esso organizzato l'incontro, è presente con una delegazione capeggiata dal Ministro Nicola Lo Russo. Attomano il programma dei lavori della prima mattinata dell'incontro italo-arabo è stato aperto da un caloroso messaggio di saluto rivolto ai partecipanti dal Presidente della Fiera del Mediterraneo on. Borsellino Castellana il quale ha messo in risalto la funzione che ha svolto la Fiera fin dalla sua creazione, quale punto d'incontro non soltanto delle diverse tecnologie dei Paesi del bacino del Mediterraneo, ma anche quale occasione di verifica e di proposta per nuove iniziative tendenti a rendere concreta la collaborazione e ad aprire nuove e ancor più efficaci prospettive tra Paesi a diverso grado di sviluppo.

# Alla Fiera del Mediterraneo

# La Sicilia polo di sviluppo tra l'Europa e il mondo arabo

I successivi interventi sono stati anch'essi messaggi di saluto. Li hanno rivolti l'avv. Cacopardo, presidente dell'Ente Porto di Palermo e l'on. Mariano Pintus, Presidente del Centro per le relazioni Italo arabe e li ha conclusi l'on. Aristide Gunnella, sottosegretario di Stato agli Affari esteri che è intervenuto ai lavori in rappresentanza del Governo Nazionale.

La prima relazione della mattinata è stata poi svolta dal dott. Cesare Fritelli dell'ICE il quale ha parlato sul tema «Linee di sviluppo della cooperazione in area mediterranea». Ha fatto seguito la relazione del dott. Salvatore Butera del Banco di Sicilia, che ha esaminato il tema dell'interscambio italo-arabo.

La seconda relazione è stata svolta dal prof. Giuseppe Dagnino, presidente dell'Associazione Porti Italiani il quale si è occupato del problema dei porti nella cooperazione industriale e commerciale e dell'alto importanza insostituibile per la continuità degli scambi.

La terza relazione è stata svolta dall'ing. Raffaele Romagnoli, il quale ha parlato del ruolo dell'ENI nello sviluppo dei rapporti tra l'Italia e i Paesi Arabi.

L'ing. Romagnoli ha cominciato col rilevare che dal momento che le imprese di Stato dei Paesi arabi sono state costituite da non molti anni e, dunque, necessariamente hanno esperienze limitate a pochi anni in cui hanno operato la lunga attività svolta dall'ENI sia nel settore minerario che in quello della ricerca e dei servizi si è rilevata molto preziosa. Su questa base l'ENI ha seguito da tempo la strada nelle società miste tecnologia ed esperienza da un

lato e materie prime dall'altro. E questa — ha detto Ing. Romagnoli — è appunto la strada da seguire. L'iniziativa che si innesta alla realizzazione del metanodotto Algeria Italia, ha detto il tecnico dell'ENI, è emblematica, sia per le prospettive che apre che per la strategia che è venuta a propugnare, in termini concreti e definitivi.

L'ing. Vittorio Greife si è poi occupato della cooperazione offerta dalla Lanetoss che è una società dello stesso gruppo ENI con il Mondo arabo nel settore tessile.

Il prof. Nonio Baeri, del Ministero dei Trasporti, si è occupato delle nuove prospettive dei traffici, attraverso il Mediterraneo.

Significativa anche perché ricca di dati, la relazione di Msr. Feituri, Segretario Generale della Camera di Commercio Italo Araba. I dati si riferiscono all'importazione e all'esportazione. Nel 1979 — ha detto Feituri — il volume di aumento dell'export italiano è cresciuto del 26 per cento con un incremento del 35 per cento del importazione. Ebbene per quanto riguarda l'export e l'import specificamente coi Paesi Arabi gli incrementi sono stati ancora più marcati essendo risultati rispettivamente del 35 per cento e del 50 per cento.

Questi incrementi hanno portato però anche ad un aumento del disavanzo della bilancia italiana dei pagamenti, che mentre nel 1978 era stata di 2.518 miliardi, nel 1979 ha raggiunto i 4.616 miliardi, disavanzo dovuto essenzialmente all'aumentato costo del greggio. Comunque anche dalla negatività (per quanto concerne il disavanzo) balza evidente

(segue in ultima)

# La finestra dell'agricoltore

## Irrigazione autocontrollata

Il sistema elettronico d'irrigazione «Acquatron», fabbricato dalla società australiana Werner Electronics Industries Pty Ltd., è adatto per vivai, serre, grandi aree come prati e giardini. L'unità elettronica a stato solido ha la capacità di avvertire l'umidità disponibile sulla foglia e di mantenerla a un determinato livello.

Ha incorporato un circuito protettivo con funzione di temporizzatore che sostituisce il sistema sensorio se la sonda viene contaminata dalla sordente d'acqua o funziona male per una ragione qualsiasi.

Il funzionamento a ciclo a tempo conferisce grande precisione al controllo della nebulizzazione.

Il dispositivo è molto adatto per la moltiplicazione di talee mediante la nebulizzazione ed il controllo dell'umidità in serre per orchidee e felci, serre calde od ombra, uccelliere e impianti analoghi.

Protegge esemplari di piante e felci all'esterno in condizioni di vento caldo, mantiene i necessari livelli di umidità nel suolo per la germinazione di semi, protegge pianticelle poste da poco a dimora e controlla sistemi di annaffiamento a lenta erogazione per giardinaggio o irrigazione di orti.

Il sistema può anche essere usato per controllare grandi impianti di irrigazione a pioggia o sistemi a tubo flessibile. Il sensore rileva il grado di umidità tra due punti su una

superficie che simula una foglia e fornisce energia a 24 V ad una valvola a solenoide che controlla il rifornimento di acqua ad una serie di getti ne-

(segue in ultima)

# A Castellammare del Golfo

## Conclusa la sessione «Umanesimo e cultura»

Con il XXXVI Incontro di battito sul tema «Che cos'è la religione popolare?» la dottoressa Anna Maria Cacciatore ha chiuso la sessione 1979-1980 di «Umanesimo e Cultura».

L'oratrice — che ha parlato nei locali del Centro «Paolo VI» — ha esordito dicendo che uno dei fatti più notevoli della cultura di questi anni è la «scoperta» della religione popolare. Ha subito aggiunto, tuttavia, che il problema più difficile è quello di definire che cosa essa è e non essendo in accordo né sul senso da dare a «religione» né su quello da dare a «popolare». Cacciatore ha fatto quindi una breve panoramica storica della religione popolare cristiana dai primi accenti di essa ad oggi, sottolineando soprattutto il cattolicesimo popolare e delineando i caratteri specifici del fenomeno. Ha successivamente esaminato i rapporti che intercorrono tra la religione popolare e il folklore e

tra la religione popolare e la superstizione e la magia.

Contro l'opinione di alcuni studiosi che identificano tali realtà, Anna Maria Cacciatore ha dimostrato che la religione popolare contiene elementi folklorici ma non è folklore e che nella religione popolare ci sono infiltrazioni di pratiche superstiziose e di spirito superstizioso e magico ma tali infiltrazioni e tale spirito non portano all'identificazione della religione popolare con la superstizione e la magia, che sono realtà sostanzialmente diverse.

Ha esaminato poi il problema delle sopravvivenze pagane nella religione popolare e ha concluso rilevando che questa non si presenta mai allo stato puro ma che gli elementi di folklore di superstizione e di magia che si riscontrano in essa non le tolgono il carattere propriamente religioso e cristiano che la Chiesa le riconosce da sempre.



# Un primato di lavoro e di esperienza per lo sviluppo della Sicilia



# Banco di Sicilia



Bellezze naturali e turismo

Panorami della Sicilia Occidentale

Lungo una solitaria scogliera che guarda la marina e il mondo l'onda tremolante e sprizza nel morire del giorno un canto popolare greco e la sua voce sussurrata lentamente mi rammenta l'eco delle stelle che nella Corinto mi furono un tempo compagne nell'aspettazione di un delirio. Ha un bel sospirare ogni cuore, in questa terra trapanese tutta desiderata e passione frenetica dove il mare diletta la vita e il cielo delinea il colore e la tela di un panorama di sogni!

Anche ad Erice antica, dall'alto delle rupi che scendono a perpendicolo rivedo sullo scacchiere una porta le maglie lanciale che ricordano, tessendo e filando i romantici sogni di giorni di coloro che a Venerdi bella portarono dai mari di Oriente le proferte dei legionari di Roma vittoriosa e gli incensi celebrati di Tori! Forse, dopo il memoriale saluto e i tre mati del cuore per queste fontane e mura millenarie, tornerò a salutare Bonagia, Monte, Cofano i campi virgiani e i pennacoli delle case remote, come quando rividevo giovinetto nella suggestiva Patù l'abituato e gli orti della Madonna di Tindari!

A Segesta il cui tempo e le strane ai rumori del mondo, ravviso in un luogo ben noto il simulacro della dea Artemide e rammento la valle dell'antico Scamandro e il nome del fiume Crimiso deliziato nell'accogliere, al suono della cetra di Polimnia, l'implesso della madre dei mortali. E ci son qua e la cespugli e rovine piante silvestri campi deserti e solitari: come non arriva che il fischio del treno e la voce del colono che curvo al suolo abbatte col pennello i cardine secchi come fossero ramaglia nel folto di una scura foresta. Oh, come furano veramente felici coloro che, vedendo per la prima volta questi colli e rivivendo tante memorie, ebbero nel loro pellerinaggio un pio pensiero di raccoglimento per la madre Sicilia!

A Calatafimi m'inoltro per vallette e burroni misteriosi, dove trionfa l'ulivo e le case sorgente nella morbida ombra della notte risalgono un colle come tante piccole luci, che si illuminano dolcemente per la volta del cielo. E' una visione di pace e di abbandono un'indiscreta sorpresa di occhi sgranati nell'attesa, un incredibile desiderio di tendere l'orecchio e di sentire e la cara sembianza del sogno che si culla per un poco in una serenata matutina si dilegua e fugge ai primi chiarori lontano. E lontano si specchia nell'aria serena fra una cintura di colli nella solitaria Salemi, la cui torre spicca nel primo saluto con tutti i ricordi del Medio-

LIBRI

Mezzo millennio di Passione

Nonuccio Anselmo redattore e capo servizi al Giornale di Sicilia, giornalista assai noto per i suoi interventi sulla stampa e alla televisione dello stesso Giornale per i suoi succosi articoli sulla pesca, sulla Valle del Belice, sulle condizioni socio economiche della Sicilia occidentale e anche orientale, ha esordito ora con un saggio storico su uno degli aspetti della città di Corleone.

Il libro dal titolo «Mezzo Millennio di Passione», già premiato al «Campotrancese» prende le mosse dalla processione del Venerdì Santo a Corleone «questa antica ammosa città, conosciuta nel mondo più per le sue agghiaccianti e sanguinose storie di mafia che per i suoi abbandoni ed i suoi silenzi per il suo disperdersi, in cerca del diritto alla vita in ogni zolla del pianeta» come dice l'autore nella prima pagina di codesto interessante libro che «anesta la propria narrazione nel tessuto sociale della cittadina per scavare nel fondo della sua storia, in cinquecento anni della sua storia

Protagonista principale è la processione del Venerdì Santo con il suo aspetto apparentemente folkloristico ma dietro al quale affiora l'ordito vita le dal quale è stata sorretta.

La nascita delle Confraternite, da quella dei Bianchi alle altre dieci, che si sono succedute nel tempo e nate dalla metà del Cinquecento alla metà del Seicento con le loro usanze e le loro influenze nella vita sociale, la nascita in loco della «Lauda» sul finire del Trecento, la conquista spagnola degli ultimi anni del Trecento la fondazione del primo ospedale intorno al 1400 l'affluire di monaci di tutti gli ordini con l'incremento di nuove e numerose chiese, sono elementi determinanti per il fiorire di un avvenimento globale e per Corleone quello della processione del Venerdì Santo che, prelevato il Cristo dal Calvario (oggi quasi contenuto nel contesto territoriale della Corleone notevolmente cresciuta come tutti i centri abitati) si porta attraverso la città. Quattro ore di processione che ha inizio con le pri-

me ombre della sera annunciata dallo sparo dei mortaretti e alla quale oggi prendono parte un centinaio di «fratelli Bianchi» Oltre alle tre confraternite quella dei Bianchi dell'ospedale costituita un tempo dai nobili del paese e che diede origine nel XV secolo proprio a questa celebrazione del Venerdì Santo.

Le Confraternite hanno via via perduto pure la più importante funzione acquisita nel corso dei secoli. A parte il fatto religioso esse non hanno più motivo di esistere. Erano nate come organizzazioni di mutuo soccorso. La loro struttura è stata smantellata dalle attuali organizzazioni mutualistiche, dalla previdenza sociale, da quella medica e ospedaliera gratuite, dalle assicurazioni ecc.

Così con le confraternite sul viale del tramonto, rileva l'Anselmo e con le ultime competizioni fra Bianchi e Rossi coronano verso l'oblio anche i riti del Venerdì Santo corleonese. S'avvia alla fine una tradizione che era pure una istituzione e la cui storia si è «tracciata a cinquecento anni di storia corleonese della quale il nostro scrittore ha colto i momenti più importanti in una ricerca appassionata chiara e godibile, tutta godibile dal lettore di questo «Mezzo millennio di passione»

IRENE MARUSSO

«Mezzo millennio di passione» Nonuccio Anselmo Pro Loco Corleonese - Chiossi Picuzzi - L. 5000

Un'alternativa di promozione

SETTIMANA GIOVANI

E' appena nata a Castellammare del Golfo «Settimana Giovani» la sua prima iniziativa è stata il cineforum realizzato nel cinema «Odeon» il 17 maggio u.s. sul film «Ecce Bombo» di Nanni Moretti, e già è un susseguirsi di altre attività che stanno destando tra i giovani della cittadina attenzione e interesse.

Difficile e provocante la proiezione di «Ecce Bombo» ma con tale attività «Settimana Giovani» ha voluto dire con grinta la sua collocazione e il suo impegno. Essa nasce in fatti per iniziativa di alcuni giovani «cristiani» che vogliono nel dialogo sincero e nel confronto leale ricercare con tutti una alternativa per un mondo veramente a dimensione d'uomo.

L'analisi da cui partono è quella di tutti di coloro che sono preoccupati di un andamento di pigrizia di chiuso ripiegamento su se stessi di irresponsabile scaricamento su gli altri del comune malessere. Le loro convinzioni comuni a tanti altri è che il giovane è chiamato ad essere protagonista del proprio avvenire e costruttore responsabile del destino comune. Il loro impegno quello di risvegliare in tutti i giovani la coscienza di una responsabilità personale contro

un mondo palesemente disumanizzato e disumanizzante per recuperare ed assumere con intelligenza e creatività i valori della nostra terra, a volte duramente criticati ma non per questo presenti ed operanti i valori della famiglia dell'amicizia, della terra della cordialità, dell'ospitalità qualità che da sempre hanno distinto la Sicilia e noi siciliani.

Per la realizzazione di tali obiettivi «Settimana Giovani» propone ed offre tutta una serie di attività culturali (cinema, musica, teatro, letteratura, fotografia, pittura, scultura, spettacoli, concorsi e mostre), sceglie ogni anno un tema da sviluppare che sarà oggetto di particolare approfondimento nel corso di una settimana specifica nei primi mesi dell'anno «I giovani verso l'avvenire» e il tema di quest'anno. In questo contesto si è collocato come prima attività di «Settimana Giovani», il film che ha riscontrato l'interesse e l'attenzione dei numerosi partecipanti.

Molte altre iniziative si annunziano veramente promettenti alcune già in programma. Il 12 giugno concerto del Coro Polifonico del E.A. Teatro Massimo di Palermo giorno 13-14-15 giugno parteciperanno alle Rappresentazioni classiche di Siracusa con previa preparazione con conferenze e dibattiti oltre in cantiere una grossa mostra-concorso mercato di Artigianato locale «Uncinetto d'oro» e «l'ago d'oro» diversi concorsi analisi proposte (letterario artistico, fotografico musicale) sul tema «I giovani verso l'avvenire».

Già è stato realizzato il 25 maggio u.s. il secondo appuntamento con i giovani e a cittadina di Castellammare con la presentazione dello spettacolo di «musica nuova» del gruppo milanese «Strumento» concerto di Nicola Scarano. Uno spettacolo questo veramente nuovo ed entusiasmante veramente convincente e promozionale. Maestri della serata sono stati Nicola Scarano, Sonia Milan, Massimo Scarano, Amerigo Trovatiello.

Essi sono riusciti a svelare ai più di trecento intervenuti l'esistenza di strumenti dal fascino antico di sonorità viscerali di timbriche mai uscite dai renerti «sul campo» dei ricercatori di musica popolare. Il pubblico attento e stupe-

fascinato dal suono dei richiami da caccia del dulciner scandinavo della serraglia, del cheng cinese della chitarra battente della ghironda bretona, del cuatro charango e birimbao sudamericani del l'organetto abruzzese, del mandolcello napoletano, della tamorra della zanza africana, dal repertorio di canti e danze.

Sa veramente di incredibile come Artisti, ancora così giovani abbiano raggiunto tale approccio con la tecnica di tanti strumenti da poter far vivere in pochi minuti la espressività di culture popolari complesse estranee al sistema musicale occidentale e, a volte meravigliosamente con questo composte in una sintesi che sa di inimmaginabile e di profetia quando tutte le voci degli uomini canteranno la gioia di vivere nella giustizia, nella fraternità e nella pace.

Giovani, politica e ideologie

Oggi particolarmente il problema dei giovani in rapporto alla politica ed alle ideologie è estremamente attuale e l'occasione per dibattere questo tema tanto vivo ed importante nasce quotidianamente. Intersante per l'iniziativa promossa dalla «Federico Motta Editore» che in occasione del Cinquantenario di fondazione (1929-1979) ha bandito un Premio Giornalistico sul tema «I giovani, i partiti politici e le ideologie».

Il montepremi è di L. 6 milioni così suddiviso: L. 2 milioni ad un articolo pubblicato su quotidiani o periodici, L. 2 milioni ad un servizio trasmesso da emittenti radiofoniche o televisive anche private, 4 premi da L. 500.000 ad articoli o servizi pubblicati o trasmessi. Articoli o servizi devono essere realizzati tra il 1 ottobre 1979 ed il 30 ottobre 1980.

Gli autori dovranno inviare i loro lavori alla «Federico Motta Editore», via Branda Castiglioni 7, 20156 Milano (tel. 365725) entro il 15 novembre 1980. Gli articoli in 8 copie ed i servizi in copia unica con testo dattiloscritto in 8 copie.

VI Premio di poesia

«Città di Marineo»

Il Circolo Culturale di Marineo, sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione in collaborazione con il «Giornale di Sicilia», con la sede regionale della RAI e la cooperativa «Habitat», sotto gli auspici della Pro-Loco e del Comune di Marineo bandisce la sesta edizione del Premio Internazionale di Poesia «Città di Marineo».

Possono partecipare poeti italiani e stranieri con liriche in lingua o in dialetto siciliano.

Ogni autore può concorrere con un massimo di sette poesie inedite e mai premiate in altri concorsi, a tema libero anche nei due settori. I lavori vanno inviati dattiloscritti, in dieci copie contraddistinte da un copione con ripetersi su di una busta sigillata contenente le generalità complete dell'autore.

I plichi raccomandati dovranno pervenire entro e non oltre la mezzanotte del 31 luglio 1980 (fara fede la data del timbro postale) alla segreteria del Premio presso il Circolo Culturale di Marineo, casella postale n. 14 90035 Marineo (Palermo).

La commissione giudicatrice sarà composta da Giorgio Santaloga Massimo Ganci, Antonio Maria Di Fresco, Pietro Di Giovanni Biagio Scrimizzi, Bent Parodi, Ignazio Buttitta, Gianni Puglisi e Accursio Di Leo.

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Marineo nella giornata di domenica 12 ottobre 1980 e per tale data i vincitori saranno avvertiti con apposita comunicazione.

I componimenti poetici pre-

(segue in ultima)

Il profitto dell'impresa

Ancora non sono disponibili le statistiche sopra i più importanti gruppi di imprese le prime relative all'anno 1979 sono rese note alla fine del mese e, soltanto nel mese di luglio avanzato potremo disaminare le sintesi a cui ci ha adusati la Mediobanca come risultante di un lavoro severo e metodologico. Attualmente abbiamo, unicamente, le sensazioni discendenti dall'annellarsi di notizie, di informazioni derivanti dalle varie assemblee esse paiono collimare in merito ad un raddrizzamento delle risultanze economiche. Migliorata la situazione della Montedison, chiusura di segno positivo per la Burgo, per l'Italcementi, per la Marzotto, etc.

Se teniamo debito conto del mondo, piuttosto ampio delle imprese minori, da tempo poste nella via della «impresa» e del buono sfruttamento della capacità di produttività e di produzione, ci pare corretto prevedere una certa ricomparsa del «profitto» sopra scala, sufficientemente, ampliata e, perciò, il ricostituirsi di progressive condizioni. In questo senso con correrebbero le variazioni di segno positivo degli «investimenti» ed una certa «impresa» dopo molto tempo della realizzazione di posti di lavoro. Al contrario di quanto è accaduto nell'anno 1978 l'industria ha fatto registrare un aumento di 12.000 unità dei propri addetti pari ad una percentuale del 0,2 per cento. Non è tanto ma è un segnale da osservare, positivamente, quale rovesciatore di una tendenza ed in condizione di irrobustirsi allorché si depurino le cifre globali da quelle delle costruzioni: 16.000 unità di aumento pari allo 0,4 per cento.

Ovviamente il progresso che discende dallo svolgimento di segno positivo della «congiuntura» ha concorso a meglio saturare le capacità di produttività e di produzione ed a produrre un ribasso dei costi unitari medi con un ampliamento dei relativi margini. Simultaneamente nell'estrinsecarsi di un andamento di carattere espansivo, anche il lavoro riacquista un certo carattere di flessibilità utilizzata le ore lavorative in eccedenza talune imprese hanno riaperto le assunzioni per fronteggiare una domanda assai sostenuta. Si riconferma e si rafforza nell'avvenire questo modesto andamento sino a condensarsi in un nuovo processo di espansione di largo respiro? Taluni elementi inducono ad essere non pessimisti ma, piuttosto, prudenti. «L'inflazione», come abbiamo già avuto occasione di osservare, continua ad avanzare con un ritmo assai sostenuto. Questo fenomeno di deterioramento monetario non è evidentemente da guardarsi, favorevolmente, considerato che finisce con il causare più danni che vantaggi al settore imprenditoriale.

Per l'ampliarsi automatico di molte parti di bilancio so pratutto per la parte corrente aumenta la necessità finanziaria scarsamente soddisfacibile in condizioni piuttosto pesanti. Anche per tale strada assistiamo, perciò, ad un fenomeno di ampliamento dei costi che non tutte le imprese sono in condizioni di recuperare con le operazioni di rilancio «inflazionistico» oppure con l'aumento dei prezzi. Si pongono ad esse le condizioni di concorrenza internazionale di alcuni settori produttivi o forme di intervento pubblico nella costituzione dei prezzi tendenti a raffreddare il rammentato trasferire.

SALVATORE FONTANA dell'Istituto di Scienze Finanziarie della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Palermo (gia di Torino)

(segue in ultima)

Albi illustrati sulla vita dei Santi

Una lodevole iniziativa editoriale che si distingue in mezzo alla deficiente marea di albi infarciti di erotismo e di violenza, e che merita pertanto di essere propagandata e sostenuta e la pubblicazione mensile di albi illustrati di ottima composizione e di buona veste tipografica nonché evidentemente di grande valore educativo, sulla vita dei Santi.

- Finora sono stati pubblicati i seguenti titoli: — Gesù di Nazareth (fuori collana); 1. Bernadette, la Santa di Lourdes; 2. Don Bosco, il Santo dei giovani; 3. San Paolo, l'apostolo delle genti; 3. (supplemento) Papa Wojtyla, storia di una vita; 4. Santa Rita da Cascia; 5. Vita della Vergine Maria; 6. Le profezie di Fatima; 7. Santa Lucia, Vergine siracusana; 8. Sant'Antonio di Padova; 9. I pennacoli di Giovanni XXIII; 10. San Girolamo Emiliani; 11. I poverelli di Assisi; 12. Pio XII.

Ogni numero, di oltre 200 pagine formato grande, costa L. 1.000 (4 numeri arretrati L. 1.500), oltre che nelle edicole, si possono anche richiedere a «Centroedizioni Via Zamboni 10, 20129 Milano.

Per quantitativi superiori alle 10 copie viene praticato lo sconto del 20 per cento.



# IL FARO SPORT

## Calcio: Serie C/2

### Sul neutro di Bisceglie l'ultima sconfitta dell'anno

# Alcamo: i «perchè» di un campionato contraddittorio

Il piazzamento finale, di centro-classifica, comunque, dice poco o nulla sui bianconeri i quali hanno vissuto una stagione tormentatissima che ha tenuto i suoi tifosi col fiato sospeso fino al giorno dell'esaltante vittoria con il Brindisi

Se il rovescio col Cosenza suscitò mille polemiche fra i tifosi, la sconfitta sul neutro di Bisceglie, contro un Monaco poli assetato di vittoria e pasata quasi inosservata coperta dai fumogeni della giornata elettorale.

Allorché il Longagnone Prima è riuscito a svettare su tutti costringendo alla resa l'ostinato esordiente Dragana, nessuno ci ha fatto caso, la tela e calata senza clamori sul campionato che per i bianconeri si era concluso in gloria 15 giorni prima, a Brindisi.

Il piazzamento finale di centro classifica, comunque dice poco o nulla sui bianconeri i quali hanno vissuto una stagione tormentatissima che ha tenuto il suo tifoso con il fiato sospeso fino al giorno della e saltante impennata in terra brindisina in grado da sola, di riscattare tutto un torneo per molti versi ricco di contraddizioni.

Cosa dire di questo Alcamo «double face» che ha chiuso la fase ascendente in posizione di classifica delicatissima mentre di contro ha disputato un girone di ritorno tale da generare giustificati rimpianti per ciò che avrebbe potuto essere ed invece non è stato?

L'interrogativo appare comprensibilissimo e degno di una risposta in ogni caso difficile da trovare dovendosi leggere fra le «ombre» dell'andata e gli accenti «bagliori» del ritorno. All'Alcamo della prima parte intanto può essere rimproverato quello che è apparso come un grosso peccato di presunzione sulle ali di

un traguardo di gloria mancato per un soffio nella stagione precedente gli uomini di Matteucci hanno guardato gli avversari dall'alto in basso affrontandoli senza eccessivi timori talvolta con fare tracontante che li ha portati a prendere d'assalto quelle che regolarmente si trasformano in munite inespugnabili roccaforti dalle quali non di rado, fuoriuscivano in improvvisa, sconvolgenti sortite delle patuglie che trovavano ampi spazi per le loro micidiali scorriere. Le cause dei mancati successi o degli insuccessi possono essere trovate nella incerta forma del suo portiere, nella mancanza di una valida pedana nella zona nevralgica nel deludente rendimento delle punte nell'equivoca posizione assunta sul rettangolo di gioco dai suoi uomini di maggior talento Vaccaro ed Umile, portati dall'istinto più a guardare la porta avversaria che la propria. In parole povere, eccessivo spostamento dell'asse di gioco ai margini dell'area di rigore avversaria produttiva di inevitabili intasamenti e di fatali scoperture difensive. Il resto lo ha fatto la sfortunata il nervosismo eccessivo dei giocatori (quante squalifiche un vero record!), la deficienza dell'organico che non disponeva di riserve all'altezza dei titolari.

Il ritorno di Bursi allo standard normale l'essenziale recupero del «figlio prodigo» Rotondo che ha fatto quadrare i conti a centrocampo il sacrificio delle altalenanti punte che ha consentito agli anziani Umile e Vaccaro di assecn-

dare il loro istinto di «attaccanti» la «scoperta» di Cassano finto centravanti l'avvenimento della paura che ha ridato umiltà ad un complesso che questa virtù aveva smarrito lo sguardo finalmente benevolo della dea bendata hanno operato il miracolo dell'Alcamo «seconda edizione», cioè di una squadra pratica, equilibrata in grado di esprimersi secondo le caratteristiche dei suoi componenti.

Abbiamo tentato di dare una spiegazione senza la presunzione di avere centrato quello che senza dubbio è un difficile bersaglio.

Dei singoli parleremo nei prossimi servizi.

VITO ZINNANTI

## Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO NUMERO 43 DEL 14 GIUGNO 1980

Cecoslov	Germania	1 x 2
Germania	Olanda (1° t)	x
Germania	Olanda (r f)	1 x
Spagna	Belgio	1 x
Italia	Inghilter (1° t)	1
Italia	Inghilter (r f)	1
Cecoslov	Olanda (1° t)	x 2
Cecoslov	Olanda (r f)	1
Germania	Germania	1 x 2
Spagna	Inghilter (1° t)	x
Spagna	Inghilter (r f)	2 x
Italia	Belgio (1° t)	1
Italia	Belgio (r f)	1

## Così si è votato al Comune di Trapani

PARTITI	COMUNALI 1980			COMUNALI 1975		
	voti	%	seggi	voti	%	seggi
DC	14 020	33,6	14	16 976	41,49	17
PCI	3 287	7,9	3	4 064	9,86	4
PSDI	2 406	5,8	2	1 906	4,62	2
PRI	4 854	11,65	5	4 512	10,95	5
PLI	1 431	3,4	1	1 454	3,53	1
TP LIB	4 050	9,6	4	—	—	—
PSI	8 299	19,9	8	6 806	16,51	6
MSI	2 912	7,0	3	5 499	13,34	5

## La Sicilia polo di sviluppo

(segue dalla seconda)

la considerazione dell'aumento ruolo arabo negli scambi commerciali italiani.

La seconda giornata del Convegno è stata dedicata al problema della pesca.

Il tema è stato introdotto dall'Ambasciatore Enrico Macchia, il quale ha rilevato la esigenza non più rinviabile, di un accordo completo tra i Paesi rivieraschi facendo cadere gli sterili nazionalismi e finalizzando la collaborazione allo scambio sviluppo delle economie degli Stati che si affacciano al Mediterraneo e che su questo mare gravitano.

La prima relazione della mattinata è stata dedicata specificamente al settore pesca. L'ha svolta un esperto in materia ambientale il dott. Tanno Di Corrado, il quale ha parlato sul tema: «Proposta per un accordo internazionale sull'uso e sullo sfruttamento delle risorse ittiche nel Mediterraneo». Parlando dalla constatazione, sulla base di appositi rilevamenti statistici, secondo le quali la produzione ittica nel Mediterraneo non riesce a soddisfare la domanda il relatore ha affermato che se si vuole uno sviluppo ordinato della pesca nei Paesi del Bacino si deve tenere conto che il «problema mediterraneo», ha diverse componenti che vanno risolte non singolarmente. Esse — ha detto il dott. Di Corrado — vanno dai sistemi di pesca alla maricoltura dai parchi e riserve marine alla sistemazione dei litorali dall'inquinamento vero e proprio al Turismo, dalla protezione della flora e della fauna marina.

Fatte queste premesse il relatore ha affermato che in quanto, per uno sviluppo ordinato del settore produttivo, l'u-

nica soluzione possibile, anche spicabile anche politicamente, sarebbe la cooperazione regionale finalizzata al problema della pesca e dell'ambiente in cui opera. Occorre — ha detto il relatore — creare delle società miste nel settore della pesca creando joint ventures tra diversi Paesi e zone di pesca alternative di ripopolamento. Il dott. Di Corrado ha inoltre proposto la creazione di un Istituto Mediterraneo Internazionale di ricerca in materia di pesca fornito da una banca di dati.

Sulla relazione sono intervenuti il dott. Manos del Programma delle Nazioni Unite, il rappresentante della Tunisia Mr Mousar, il dott. Pino della CEE l'on. Sardo il dott. Avaro della Fedepesca regionale e l'on. Bassi, Presidente della Fedepesca nazionale il quale ha affermato che va rafforzato l'entusiasmo nei confronti della proposta per la formazione di società miste.

## Irrigazione autocontrollata

(segue dalla seconda)

bulizzatori opportunamente piazzati entro l'area di propagazione. La funzione del solo temporizzatore se programmato per un ciclo di indurimento può essere utilizzata per specifiche operazioni a tempo per irrobustire le giovani piante.

Il rilevatore a sonda è stato progettato in modo a simulare la foglia di una pianta e per funzionare senza guastarsi per tutta la durata dell'apparecchio. La sonda richiede di essere pulita una volta alla settimana a seconda del tipo di acqua. Comunque, nel caso che la sonda cessi di funzionare per effetto di inquinanti nell'acqua un temporizzatore

elettronico predisposto entra automaticamente in funzione per continuare l'irrigazione.

Tra le altre caratteristiche vi è un controllo giorno-notte che può essere regolato in modo da chiudere l'erogazione dell'acqua al tramonto e ripristinarla al sorgere del sole ed altri controlli che consentono una vasta gamma di regolazione della quantità di acqua impiegata e degli intervalli fra i periodi d'irrigazione.

Possono essere programmati periodi d'irrigazione da 30 secondi fino a 16 ore e mezza. L'unità di controllo dell'acqua può essere regolata in modo da ridurre al minimo lo spreco dell'acqua d'altra parte garantisce che le piante e piante non siano troppo poco irrigate. La propagazione mediante nebulizzazione con o senza calore di fondo è stata riconosciuta da lungo tempo come un ausilio importante per rendere più facile il radicamento della maggior parte delle talee e per il buon esito delle talee radicate e delle piantule dopo la rinvasatura.

La necessità di un più accurato e sicuro mezzo di controllo della nebulizzazione ha portato alla creazione dell'«Acquatron», che è largamente usato in Australia dagli enti preposti all'orticoltura. L'apparecchio funziona a 240 Volt 50 Hz o 115 Volt 60 Hz.

## Premio poesia

### «Città di Marineo»

(segue dalla terza)

miati e segnalati saranno pubblicati in volume antologico curato dall'editore Vittorietti.

Non è prevista alcuna tassa di lettura. Nel segno di una ininterrotta intesa con le comunità italiane degli Stati Uniti e del Canada vengono istituiti due premi speciali per i poeti italiani residenti in questi paesi.

Nel contesto del Premio avrà luogo un convegno di studio sul tema «Il dissenso nei suoi aspetti letterari civili e sociali».

Il convegno sarà presieduto da Andrej Sinavskij.

## Il profitto dell'impresa

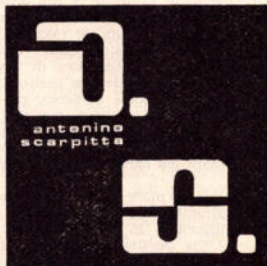
(segue dalla terza)

mento Abbiamo dunque, motivi validi per temere una flessione della redditività delle attività strettamente manifatturiere almeno di quella leggibile nei dati di bilancio senza le sofisticate correzioni degli effetti «inflazionistici» peraltro, discutibile non, già generalizzabili nella loro portata. Senza tenere presente, infine i possibili e probabili effetti indiretti quali sono quelli dissidenti da una possibile e probabile azione di frenatura dell'economia, finalizzata a contenere un'«inflazione differenziale» italiana nei riguardi di altri Paesi che si ridurrebbe in un nuovo incremento dei costi unitari medi per uno scarso sfruttamento delle capacità di produttività e di produzione, soprattutto, di quelle causate dai nuovi «investimenti».

L'aggravarsi secco della «bilancia commerciale» potrebbe indurre a pensare a tali investimenti nello scorso febbraio il saldo passivo della «bilancia commerciale» è stato di segno passivo negativo di 1.256 miliardi di lire e, unitamente, al disavanzo fatto registrare nel mese di gennaio si riassume in uno sbilancio di 2.389 miliardi di lire per il primo trimestre, assegnabile per 361 miliardi di lire al normale «interscambio commerciale» e di 2.028 miliardi di lire a quello del petrolio. Anche se le riserve sono abbondanti non possiamo ammettere il permanere di simile situazione salvo un netto miglioramento sperabile per l'avvenire causato dal flusso turistico. Quindi all'orizzonte dei «profitti di impresa» si intravede qualche nuvola «congiunturale» che si accompagna a ragioni di preoccupazione più profonde uniti, specialmente, a taluni settori ed alle difficoltà in cui si trovano taluni centri di produzione di notevoli dimensioni. Materie di breve e di lungo termine che non possono non essere presenti nel contesto di formazione della «politica industriale» dell'Esecutivo per i mesi futuri.

## CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO

### A PREZZI PIU' BASSI CHE IN ALTRE CITTA'



La Ditta

# ANTONINO SCARPITTA

vi invita

a visitare il nuovo negozio EXPERT di via Sant'Agostino dove troverete una vastissima gamma di TV-Color ed elettrodomestici

## A PREZZI NETTI BLOCCATI

## IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani

direttore responsabile antonio calcaro

stampato da

arti grafiche corrao spa tel. 28324 trapani

abbonam. annuo lire 5.000 c/c postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana